

GIUSEPPE IGNAZIO TREVISANI: UN PATRIOTA DEL RISORGIMENTO

di Alberto Cettoli



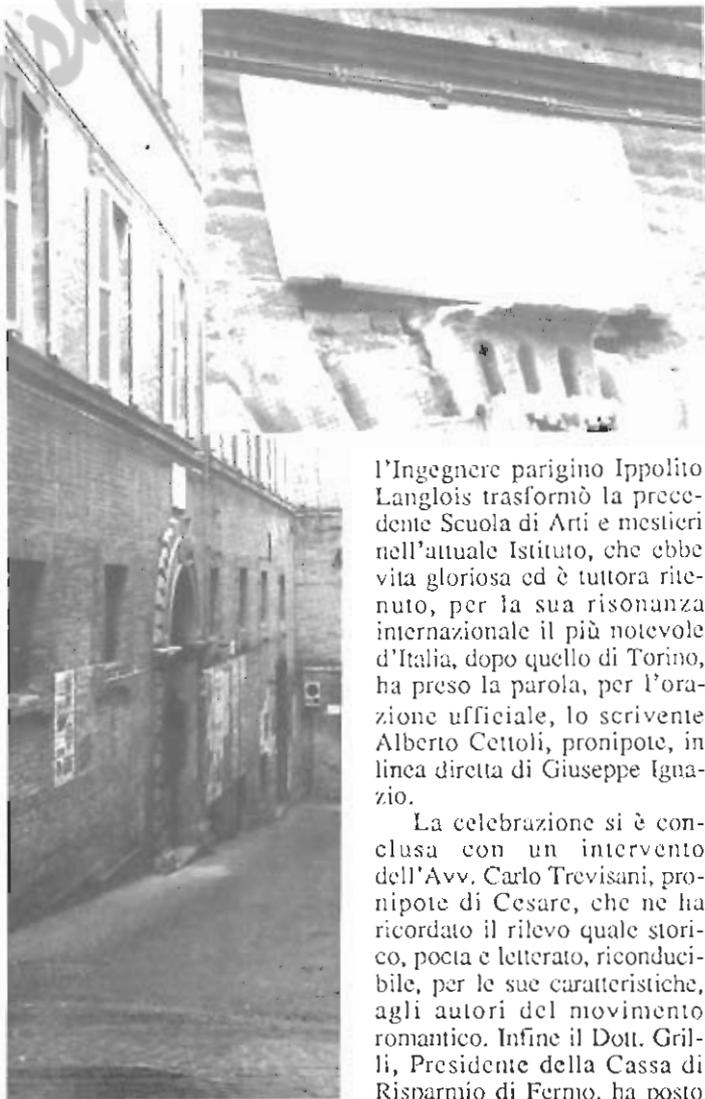
Il 13 marzo scorso hanno avuto luogo a Fermo, con adeguata solennità, le celebrazioni commemorative, nel centenario della morte, del marchese Giuseppe Ignazio Trevisani, Sindaco per diciassette anni, dal 1851 al 1878. Su iniziativa del Comune di Fermo e della Società operaia, di cui il Trevisani fu Presidente, nonché con l'adesione di altri Enti economici e culturali della città, Fermo ha ricordato uno dei suoi uomini più notevoli, sul piano politico, cittadino e nazionale, della seconda metà dell'Ottocento.

Nella mattinata il corteo della Autorità e di numerosi fermiani, preceduto da una

In alto: Giuseppe Ignazio Trevisani ■ A fianco: la lapide posta sul Palazzo Trevisani in via Cavour a Fermo, in occasione della commemorazione celebrativa.

banda di elevato livello professionale, si è recato all'antica dimora dei Trevisani, in corso Cavour, dove, a cura del Comune, è stata apposta una lapide che, con toni sobri ed essenziali, ricorda le figure di Giuseppe Ignazio Trevisani e del fratello Cesare, costante suo compagno di ideali ispirati all'affermazione delle più convinte istanze risorgimentali. Successivamente, nella Sala dei Ritratti del Palazzo Comunale, si è svolta la celebrazione commemorativa. Ha aperto i lavori il Presidente della Società Operaia Attilio Basili,

cui è seguito il discorso del Sindaco di Fermo Prof. Fedeli, il quale ha sottolineato come alcune geniali intuizioni e realizzazioni del marchese Giuseppe Ignazio Trevisani, nel campo del progresso, industriale e tecnologico, ed in quello sociale, abbiano avuto importanti conseguenze e siano ancora modello di una visione attuale di una società democratica. Dopo un intervento assai puntuale del Prof. Ciotola, Preside dell'Istituto Tecnico Industriale, che ha ricordato come Il Trevisani, con la collaborazione del-



l'Ingegnere parigino Ippolito Langlois trasformò la precedente Scuola di Arti e mestieri nell'attuale Istituto, che ebbe vita gloriosa ed è tuttora ritenuto, per la sua risonanza internazionale il più notevole d'Italia, dopo quello di Torino, ha preso la parola, per l'orazione ufficiale, lo scrivente Alberto Cettoli, pronipote, in linea diretta di Giuseppe Ignazio.

La celebrazione si è conclusa con un intervento dell'Avv. Carlo Trevisani, pronipote di Cesare, che ne ha ricordato il rilievo quale storico, poeta e letterato, riconducibile, per le sue caratteristiche, agli autori del movimento romantico. Infine il Dott. Grilli, Presidente della Cassa di Risparmio di Fermo, ha posto →